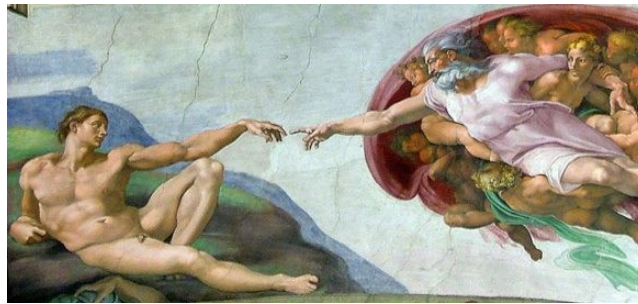




LA FORZA DELLA FEDE

C'è un'immagine a cui mi rimanda il Vangelo di questa domenica: le due mani della creazione di Adamo del magnifico affresco della cappella Sistina, opera di Michelangelo. La mano di Dio, proteso verso l'uomo, che gli dona vita toccando la sua mano. Mi è capitato talvolta di assistere alla scena di sconvolgente tenerezza di un congiunto nell'atto di tenere per mano un morente. L'impossibilità di tenere per mano chi se ne andava in un letto di ospedale è stato forse l'aspetto più crudele di questa pandemia. Ma in questo gesto, così intenso e umano, si condensano tanti significati e sentimenti: il desiderio di vicinanza durante l'ultima battaglia della vita (non a caso si chiama agonia), il non voler lasciare andare chi si ama quasi a volerlo strappare alla morte, il desiderio di dire all'altro "tu non morirai" e che neanche la morte potrà separarci. Il gesto di Gesù di lasciarsi raggiungere e toccare dalla donna affetta da cronica perdita di sangue (un'impura, secondo la convinzione dell'epoca) e la mano di Gesù tesa verso la figlia di Giairo mi rimandano proprio a questo, ad un Dio che vuole ri-dare vita, che mo-



rendo sulla croce prende su di sé le nostre "infermità" e ci salva. Il Signore non permette che scendiamo "nella fossa" della nostra sofferenza e della morte, ci trae in salvo, protende la sua mano affinché noi la possiamo afferrare nei momenti difficili, nel dolore, nella sofferenza e ... nella morte. Altrimenti sarebbe morto invano sulla croce. E a noi cosa è chiesto? La fede. Gesù, davanti alla figlia già morta dice a Giairo: «Non temere, soltanto abbi fede!». Non sempre è facile credere fino in fondo che il Signore ci salva, che ci vuole vivi. Dio, creatore, ci ricrea continuamente e ha occhi, mani e cuore solo per noi. Tra la folla, nella confusione, lui ci vede, ci sente, si sente toccato dalla sofferenza.

Tutti noi attraversiamo situazioni di scoraggiamento, momenti in cui abbiamo paura di vivere o temiamo di non farcela ad affrontare le situazioni difficili e complicate che abbiamo davanti. In Gesù possiamo trovare la forza per riprendere in mano la nostra vita e per rimetterci in piedi, in lui possiamo ritornare a vivere. E tu, dove trovi la forza per affrontare i momenti faticosi della vita? *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Marco

(Forma breve: Mc 5, 21-24.35b-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

«COME IN TERRA COSÌ IN CIELO». IL CICLO DI TRE INCONTRI CON IL FRATE TEOLOGO

“Come in terra e così in cielo. Conversazioni sulle cose ultime”, il ciclo di tre affascinanti appuntamenti sull'escatologia cristiana, organizzato dall'unità pastorale di Montegranaro, si è appena concluso. L'ultimo incontro di venerdì scorso, tenutosi sul sagrato della chiesa di Santa Maria sotto un cielo trapunto di stelle, ha costituito la degna cornice dell'evento. A condurre magistralmente il percorso, fra Pietro Maranesi, sacerdote dell'Ordine dei Frati minori Cappuccini, docente di teologia dogmatica e francescana presso l'Istituto Teologico di Assisi. L'idea di presentare un tema così delicato, quello del destino umano dopo la morte, è nata dal desiderio di riflettere, serenamente, su tematiche tanto importanti quanto comunemente disattese. Fin dal primo appuntamento fra Pietro, è riuscito a catturare l'attenzione del pubblico, anche quello da casa collegato in streaming, con le sue inegabili doti culturali unite ad una naturale dose di simpatia. Tre le coordinate sulle quali è stato incentrato lo sviluppo del discorso del teologo marchigiano: 1. La questione escatologica in rapporto alla vicenda di morte e resurrezione di Gesù di Nazareth. 2. La questione escatologica rispetto all'anima dell'uomo e la sua immortalità. 3. La questione antropologica come avvenimento cosmico, attraverso i tradizionali “stati di vita” dell'oltre morte di Purgatorio, Inferno e

Paradiso. E' possibile superare la nota dicotomia tra il mondo terreno di un presente senza un “oltre” di cui la società contemporanea è impregnata, ed un mondo cristiano tradizionale che ritiene, al contrario, di secondaria importanza la vita sulla terra, quasi una mera apparenza rispetto al cielo? Secondo fra Pietro la risposta è affermativa! È l'incarnazione stessa di Gesù, il Suo farsi uomo in un particolare momento storico, il Suo impegnarsi per la medesima storia dell'uomo, accogliendone tutte le inevitabili questioni antropologiche e contraddizioni che rende conciliabile il tutto. È già in questo mondo che ha inizio la pienezza dei tempi! Custodire e coltivare! “Perdere la vita” per renderla più abbondante. Vivere nella storia quotidiana per trasformarla grazie alla carità operativa. Ed è ancora la vicenda umana e divina di Gesù a dirci che non vi è più distinzione netta tra corpo ed anima perché non ci può essere contrasto tra due dimensioni fondamentali dell'uomo. Nell'ultimo incontro, Padre Pietro ci ha in ultimo condotto verso la visione meravigliosa di un'umanità e di un cosmo riconciliati dalla vicenda completa di Gesù Cristo. Non è per nulla semplice sintetizzare il cammino che Padre Pietro ci ha condotto a compiere. Sicuramente, per i fortunati che hanno potuto e voluto partecipare, si è trattata di una preziosa occasione di meditazione su una domanda fondamentale dell'uomo: “Chi e quale destino avrà dopo l'evento della morte”. In conclusione mi piace sottolineare come l'ultimo incontro si sia concluso con un successivo ed incalzante dibattito sull'argomento. Un dibattito che si è poi trasformato in un dialogo fra amici grazie alla cordialità ed alla passione per l'uomo, da parte di fra Pietro, in una fresca notte d'estate. **Le conferenze posso essere riascoltate dal canale YouTube di Veregra UP.** (Articolo scritto da *Simona Santucci*)



logo marchigiano: 1. La questione escatologica in rapporto alla vicenda di morte e resurrezione di Gesù di Nazareth. 2. La questione escatologica rispetto all'anima dell'uomo e la sua immortalità. 3. La questione antropologica come avvenimento cosmico, attraverso i tradizionali “stati di vita” dell'oltre morte di Purgatorio, Inferno e

**Si può contribuire alla riapertura di San Francesco tramite bonifico intestato a:
Parrocchia SS. Salvatore - IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485**

AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 28 GIUGNO AL 4 LUGLIO 2021

MAR 29	⇒ Ore 21:30 - chiesa di San Serafino: recita del S. Rosario
GIO 1	⇒ Ore 19:30—23 - chiesa di Santa Maria: Adorazione Eucaristica



SPOSI IN CRISTO

Marino Burini
e Luciana Soares Vargas



RINATI IN CRISTO

Tommaso Di Pietro
Eleonora Franceschetti
Rebecca Rossi
Nicolò Mariani



RIPOSANO IN CRISTO

Gino Paolini
Terzilia Cugnigni
Pasqualina Vesprini



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1
Montegranaro

